

Conto corrente con la posta

IL PROGRESSO

Il progresso è la legge del mondo.

G. MAZZINI

Scopo del progresso è il bene del maggior numero.

C. CANTÙ

ABBUONAMENTO ANNUO

In città L. 1.50
Fuori di Montalcino . 2.00
En numero separato cent. 5
Id. arretrato od espresso 10

Pagamento anticipato

Lettere e manoscritti non si restituiscono, e se inspidi, si cestinano

Si pubblicano rassegne e libri ed opuscoli che pervengono alla direzione.

Per avvisi, o inserzioni in genere prezzo eccezionale da convenirsi.

DIREZIONE

E AMMINISTRAZIONE

Via Donnoli N. 21

Si pubblica la prima e la terza domenica d'ogni mese

G. Barni

L'EDUCAZIONE PUBBLICA

AI NOSTRI TEMPI

Mi sono domandato più volte, perchè, ad onta dei progrediti studi pedagogici, ad onta dei nuovi trovati dell'arte insegnativa, l'educazione pubblica non corrisponda con pari progresso a rendere compenso alle fatiche di tanti insigni pensatori e filosofi.

Si è detto essere questo un periodo di transizione, nel quale la scuola popolare principalmente, affannantesi per liberarsi dalle vecchie pastoie non ha ancor bene affermata la sua preziosa esistenza, e, mentre da pochi se ne considera e se ne apprezza l'importanza, nei più non è ancor penetrato il convincimento ch'essa abbia una missione più alta e più nobile di quella di insegnare a leggere e scrivere.

La scuola dev'essere educativa, dicono i pedagogisti, in essa debbono formarsi i veri cittadini pronti al sacrificio per l'adempimento del dovere o per l'esercizio di ogni virtù, consci nell'uso dei loro diritti, in una parola uomini di carattere saldo.

Ma la scuola non educa, rispondono altri; ne abbiamo una prova nelle discrepanze politiche, nelle lotte volgarizzate tra partito e partito, nell'accapigliarsi funesto dell'egoismo col diritto, della forza colla ragione, nel poco rispetto alle autorità costituite, nel numero crescente dei reati, e giù giù di questo passo piovono addosso alla povera Cenerentola le accuse per renderla responsabile dell'abbassamento morale che pur troppo riscontriamo ai nostri giorni nel viver civile.

Un'accozzaglia di malandrini scris-

se l'illustre filosofo Aristide Gabelli mette a ruba la casa; è la scuola che non è educativa. Degli ubriachi si regalano all'osteria pugni e coltellate; la scuola non li ha educati. Dei monelli si scambiano delle pallottole di neve rompendo i fanali o gettando a terra il cappello a quelli che passano; la scuola è priva di virtù educatrice. In un collegio elettorale quattro quinti degli elettori preferiscono, all'esercizio del loro diritto elettorale, il piacere di starsene in casa (oppure di presentarsi alle urne senza avere la coscienza del voto che danno; per impulso di una molla qualsiasi); la scuola non fece l'obbligo suo di educarli. Uno ammazza, un soldato diserta od invece contro il suo superiore, un servitore picchia il padrone, un commerciante falsifica una cambiale, un cassiere fugge lasciando la cassa vuota, uno bestemmia, un altro insulta; è la scuola che non ha dato loro la necessaria educazione, ed in ultimo non serve a nulla. Tutto quello che accade di riprovevole e dispiacevole dal grande al piccolo, dal delitto alla sguaiataggine, casca sopra la scuola in quanto non lo ha impedito. Alcuni vanno anche più in là imputandole non solamente di non impedire il male, ma di esserne la causa, perchè quel pò d'istruzione effimera che dà, accresce dicono l'orgoglio, l'audacia, l'astuzia ed è piuttosto uno stimolo che un ritegno al mal fare.

Delenda schola adunque, altro che istruzione obbligatoria! Ma poichè la scuola è causa di tanto pervertimento nella pubblica educazione, o non varrebbe meglio troncare il male dalla radice, chiudendola affatto e lasciando che chi vuole l'istruzione se la procu-

ri da sè? In pochi anni vedremmo il mondo camminare assai meglio, vedremmo gli animi tutti elevarsi, alle virtù dell'onestà, della giustizia sostituendo ad ogni egoismo amore e filantropia, in una parola sottratti i cervelli degli uomini dalla funesta influenza della scuola, si dovrebbero chiudere in breve anche le prigioni.

E voi, poveri educatori, che torturaste il vostro ingegno nello studiare, colla scorta delle teorie dei più valenti cultori dell'arte educativa, lo svolgersi della psiche nei fanciulli, il formarsi delle varie tendenze negli animi infantili ed ai vostri metodi applicaste con intelletto d'amore il risultato delle vostre ricerche ed osservazioni, oh! quanto meglio avreste impiegato il vostro tempo dedicandolo alla coltura dei vegetabili, voi « pionieri della civiltà », voi, « fattori di progresso », voi, « dirozzatori dello Stato » come in momenti di entusiasmo veniste chiamati!

Nei numeri seguenti andremo esaminando via via quanta è quale influenza possa in oggi avere la scuola sulla pubblica educazione.

G. BARNI

Consiglio Comunale

(Adunanza del dì 16 aprile 1896)

Sono intervenuti gli assessori *Blondi-Santi*, *Brachini*, e *Francalanci*, ed i consiglieri, *Angelini O.*, *Bindi*, *Brigidi A.*, *Capaccioli*, *Galassi*, *Nozzoli*, *Padelletti C.*, *Padelletti R.*, *Pescatori*, *Ricci A.* e *Ricci M.*

L'on. *Marri-Mignanelli*, scusa, con lettera, la propria assenza.

Presiede l'on. sindaco, *Angelini cav. avv. Giuseppe*, assistito dal segretario, sig. *Bruni Niccolò*.

Commemorazione dei caduti nella battaglia di Abba-Carima

L'on. sindaco pronunzia, in mezzo a religiosa attenzione, un nobile ed elevato discorso per commemorare i prodi nostri soldati che morirono eroicamente nell'infesta giornata di Abba-Carima. Termina col dire che è sicuro di rendersi interprete dei sentimenti della cittadinanza, proponendo al Consiglio l'invio di un telegramma a. S. M. il Re, affinché sia tenuto alto il prestigio dell'Esercito, e l'onore della bandiera.

Il Consiglio approva.

Conto morale e finanziario per l'esercizio 1895

Padellotti C. dà lettura della relazione dei Revisori del conto.

Angelini (sindaco) a nome anche dei suoi colleghi della Giunta, ringrazia i Revisori delle benevole parole che hanno avute per lui e per gli stessi suoi colleghi. Fa però osservare che la situazione economica del Comune è tratteggiata, nel rapporto dei Revisori, con colori troppo foschi. Rileva che a fronte di altri comuni le imposizioni non sono rilevanti. Tuttavia assicura che la Giunta farà tesoro delle raccomandazioni fatte.

Brigidi A. esprime il desiderio che il Comune all'oggetto di riparare al suo sbilancio istituisca una nuova tassa.

Galassi osserva che nell'amministrazione relativa all'esercizio 1895 non figurano dissesi; essa anzi, come risulta anche dal rapporto dei Revisori, presenta un avanzo di cassa non disprezzabile. Nessuna ragione perciò di ricorrere a tasse nuove.

Chiusa la discussione il Consiglio approva il Conto morale, ed emette un voto di ringraziamento e di elogio alla Giunta per avere bene amministrato il patrimonio del Comune durante la gestione 1895.

Procedesi poi all'approvazione del Conto finanziario, reso dall'Esattore del Comune, sig. Giovanni Pancani.

Strade comunali

Dal segretario vien letta la seguente relazione dell'on. Giunta:

« Veduta la propria deliberazione del 16 maggio 1895 con la quale si disdicono gli appalti pel mantenimento delle strade comunali;

« Veduta la legge 4 luglio 1895 N. 390 con cui si concede ai comuni la facoltà di applicare al mantenimento delle strade comunali le prestazioni d'opere degli abitanti;

« Veduta la circolare del Ministero dei lavori pubblici e la nota della R. Prefettura che la precede, dirette a raccomandare alle amministrazioni comunali di valersi di quella facoltà;

« Considerato che la tassa sulle prestazioni d'opere, istituita in questo Comune nel 1877 rimase in vigore fino al 1894, dando luogo a forti lamenti per parte dei contribuenti, i quali, specialmente negli ultimi anni, si mostrarono alla medesima apertamente ostili;

« Ritenuto che nel Bilancio in corso risultano stanziati le somme occorrenti a prosequire il buon mantenimento della viabilità

in questo Comune ecc., la Giunta è d'avviso che non sia opportuno di ripristinare almeno per ora la tassa sulle prestazioni d'opere degli abitanti per l'oggetto di cui sopra è parola, e che sia invece conveniente sperimentare un nuovo incanto per l'appalto della manutenzione delle strade del Comune in base a quello scaduto ed in relazione alle somme stanziare in Bilancio. »

Galassi trova ragionevoli e giuste le considerazioni della Giunta e dichiara di appoggiarle.

Il Consiglio infatti stabilisce di non valersi della facoltà concessa ai Comuni con la legge succitata, e riportandosi alla deliberazione del 30 dicembre 1890 autorizza la Giunta a fare quanto sarà necessario per esperimentare un nuovo incanto per la manutenzione delle strade comunali sulle basi di quello scaduto ed in conformità della somma, che a questo scopo trovatisi presagita nel Bilancio dell'anno corrente.

Discussi altri affari di poca importanza, la seduta pubblica è tolta.

In seduta privata vengono risolti alcuni ricorsi di tassa di famiglia o fuocatico relativi al corrente anno.

La gestione finanziaria 1895 ha dato risultati soddisfacentissimi, essendosi chiusa con un avanzo di lire 7248, 40. Ben fece adunque il Consiglio ad approvare un voto di encomio al Sindaco ed ai suoi colleghi della Giunta, i quali introdussero savie economie in vari rami dell'azienda comunale, e le spese contennero nei limiti della previsione.

Noi teniamo a far conoscere le risultanze del Bilancio consuntivo del Comune, soprattutto perchè siamo d'avviso che soltanto in base alle medesime la cittadinanza può emettere un giudizio chiaro ed esatto intorno all'operato dei suoi amministratori. E il giudizio della cittadinanza montalcinese non può non essere, anche stavolta, favorevolissimo all'on. Giunta municipale, non d'altro sollecita che del bene pubblico. —

LA DIREZIONE

L'on. Mecacci

Alieni da antipatie o simpatie personali, noi crediamo esser debito di giustizia professarci riconoscenti per *chiunque* si adopri a vantaggio del paese. Giustizia dunque vuole che rivolgiamo oggi una parola di ringraziamento all'on. Ferdinando Mecacci per gli importanti servigi che ha reso alla città nostra: servigi, che attestano della sua sollecitudine per gli interessi anche del suo Collegio.

Ci si permetta far menzione di alcuni.

Il nostro Comune si trova creditore verso il Governo, per concorso nella spesa di costruzione della strada obbligatoria di S.

Angelo in Colle, di oltre 13000 lire. Ora, poichè nella 21. repartizione fu concesso al Comune un sussidio di lire 6830, un sussidio cioè inferiore a quello che spettavagli, l'on. sindaco fece istanza per averne un altro, ma gli fu recisamente negato. Il diniego era fondato sul fatto che sino dalla 17. repartizione era stata esclusa dal beneficio del sussidio la somma di lire 41000, rappresentante il costo di maggiori lavori e provvisto fatto nella rammentata strada di S. Angelo. La questione si presentava piuttosto scabrosa, perchè doveva essere risolta in base a certi criteri tecnici ed a massime stabilite dallo stesso Ministro dei lavori pubblici. Tuttavia il nostro buon diritto appariva evidente, e l'ufficio del Sindaco riconobbe la necessità d'impegnarci il deputato Mecacci; il quale sulla scorta di apposita relazione rimessagli, ne compilò altra che presentò personalmente al Ministro; sviluppando a voce le ragioni che militavano a favore del nostro Comune. Dopo una pratica piuttosto lunga, il prefato Ministro finì col darci ragione; per cui nella 23. repartizione verrà assegnato a questo Comune un sussidio non inferiore a lire 7000.

Come ben vedesi, dobbiamo tale favorevole risultato al patrocinio dell'on. Mecacci, a cui la Giunta porse un voto di gratitudine e di ringraziamento.

Ci consta che il Mecacci s'adopri molto a che venisse nominato il titolare per la nostra Pretura, e a lui, all'on. Deputato, debbonsi gli ultimi sussidi conferiti dal Ministro della P. I. — malgrado le ristrettezze in cui versa l'erario dello Stato, il nostro Educatore femminile.

Termineremo col dire che l'opera dell'on. Mecacci non potrebbe spiegarsi in modo maggiormente proficuo per gli interessi della città nostra. E debito di lealtà riconoscerlo.

DA SIENA

Il Monumento a Garibaldi Cose d'Arte

Siena, 1 maggio - Il 23 del mese decorso era in Siena il celebre scultore Raffaello Romanelli di Firenze.

Insieme al sindaco cav. Crocini, all'assessore cav. Bandini e al prof. avv. Enrico Falaschi, presidente del Comitato per il monumento a Giuseppe Garibaldi, visitò la località, sul passeggio della *Lizza*, nella quale dovrà sorgere il detto monumento, di cui il Romanelli è autore.

L'inaugurazione della statua all'Eroe leggendario si farà il 20 settembre prossimo. Ne porge affidamento l'alacrità degli egregi componenti il comitato e in ispecial modo del presidente avv. Falaschi.

Domenica passata nella chiesa di S. Mamiliano in *Valli*, fuori porta Romana, furono solennemente inaugurati alcuni importan-

il restauri compiuti in quel tempio a spese del parroco Giov. Battista Santini di Montalcino.

Tali restauri sono riusciti egregiamente.

DA BUONCONVENTO

Buonconvento, 24 aprile 1896

Così già saprete, la locale Società Operaia, riformando il suo Statuto, deliberava di escludere le donne dal proprio seno. Tale provvedimento, mentre toglieva alle ascritte i benefici del mutuo soccorso, nociva assai a tutte le altre donne del paese, che per la condizione loro potevano aspirare ora ed in avvenire ad usufruire dei predetti benefici. Da ciò l'idea di costituirsi in associazione separata ed autonoma: idea, la cui attuazione era necessaria ancora per poter ottenere dalla vecchia Società la ripartizione, fra maschi e femmine, dei capitali esistenti al 31 dicembre 1895.

Con tali moventi le donne sopraddette, nel giorno 25 marzo p. p., si costituivano in «Associazione Operaia femminile di Mutuo Soccorso», approvavano il proprio Statuto ed in base a questo procedevano alla nomina della rappresentanza sociale, la quale rimase composta così:

Papi Alessandro	— presidente
Marcucci Erminia	— vice-presidente
Pozzi dott. Gaetano	{ consiglieri
Papi dott. Ellore	
Bellugi Argia	— segretaria
Gorelli Irene	— cassiere
Mancianti Annamaria	{ decurione
Romanelli Elisa	

Tale rappresentanza, per prima cosa, fatti valere i propri diritti alla divisione dei capitali suddetti, di buono accordo colla presidenza della Società Operaia maschile, riceveva dalla medesima la somma di lire 500. Il compito maggiore che ora rimane alla rappresentanza stessa, si è quello di dare il massimo sviluppo alla novella associazione, accrescendone il numero delle *socie effettive*, e procurandole gli aiuti morali e materiali di *soci e socie contribuenti*.

Confidasi che le persone agiate di questo paese, e in particolare le gentili Signore, sempre sollecite in ogni opera buona, vorranno iscriversi a questa nuova Associazione di mutuo soccorso.

A Buonconvento, oltrechè squisita gentilezza di costumi, è vero slancio nel fare il bene.

Per conseguenza nessun dubbio che l'Associazione Operaia femminile di mutuo soccorso possa trovare nelle persone più agiate, in particolar modo, aiuti ed incoraggiamenti.

(N. d. D.)

DIFFIDA

Il sottoscritto nella sua qualità di Mandatario generale della propria sorella Gemma Passerini, Ved. del fu Claudio Fe-

dolfi, e Zio delle minori Adele e Fortunata (debitamente autorizzato)

DICHIARA

non riconoscere alcun debito venisse fatto in conto delle suddette.

GIACOMO PASSERINI

VENDITA VOLONTARIA

I Sigg. FF.lli Tozzi, per potere addivenire, con maggior facilità, alla sistemazione dei proprii interessi, pongono in vendita il luogo denominato il Lam-po in vicinanza di Montalcino.

Pongono pure in vendita 2 case di loro proprietà, poste nel paese di Vescovado, (Comune di Murlo). Per le trattative dirigersi al Sig. Giov. Batta Tozzi in Montalcino.

Avvertasi che la fattoria di S. Giusto non è più in vendita.



Per l'8 maggio — Al seguito della rinunzia di coloro, ai quali era stato affidato l'incarico di organizzare i consueti festeggiamenti popolari dell'8 maggio, alcune persone e cioè i signori Bindi Pietro, Cappaccioli Severo, Cavalli Soccorso, Lamoretti Narciso, Bovini Niccolò e Fommei Fausto, ebbero il lodevole pensiero di adoprarsi a che i festeggiamenti in parola abbiano luogo.

Avremo, infatti, il palio, la tombola, i fuochi artificiali ecc. La nostra Banda presterà il solito servizio, che riuscirà — speriamo — di soddisfazione generale.

A prò della «Croce Rossa» — Per lodevolissima iniziativa di apposito comitato, nella sera di domenica prossima, 10, al Teatro degli Accademici Astrusi, avrà luogo un'accademia musicale a totale beneficio della Croce Rossa italiana.

Verrà il cav. prof. Franci — questo magico del violino — con il quartetto senese.

Prevedesi che il concorso del pubblico sarà immenso, sia per lo scopo altamente umanitario del concerto, sia per la grande valentia del Franci e compagni.

Le esercitazioni del Tiro a segno nel Poligono di questa società avranno principio domenica, 10, a ore 6 ant.

Un atto di giustizia — La commissione amministrativa dello Spedale, pre-

sieduta com'è noto dal sig. Ulisse Francalanci, ha deliberato di erigere una lapide alla memoria dei fondatori di quel pio istituto.

Cotale deliberazione, intesa a rivendicare dall'oblio dei secoli il nome dei nostri avi, che fondarono lo Spedale dimostrando così quanto profondo fosse nei loro cuori il sentimento di pietà e di filantropia, onora grandemente la commissione predetta, cui per conseguenza non può mancare il plauso dell'intera cittadinanza.

Intanto il sig. Vieri Padelletti è stato incaricato dalla commissione medesima, alla quale egli pure appartiene, di compilare una Memoria intorno alla fondazione del nostro Nosocomio, o meglio dei nostri Spedali, poichè anticamente erano nove, fra i quali più importanti quelli di S. Maria della Croce e della Misericordia.

La Memoria, che già sta scrivendo il prefato carissimo giovane Padelletti, sarà utile e buona. Oltre a risvegliare nelle persone agiate del paese l'amore verso il pio istituto, sarà il tributo della doverosa riconoscenza alla memoria dei benefattori della misera umanità inferma.

I lasciti più cospicui a favore dello Spedale debbonsi a Daddo Brunicelli e a donna Petra vedova del conte Bartolommeo Longarucci, la quale è sepolta nella Chiesa di S. Agostino.

La nostra Banda a Siena —

Ci viene assicurato che la nostra Banda sarà invitata a recarsi a Siena, il 20 settembre prossimo, per assistere alla solenne inaugurazione del monumento a Giuseppe Garibaldi.

Finora il nostro Concerto musicale si è fatto onore dovunque si è portato. È sperabile dunque che, portandosi a Siena in una circostanza tanto patriottica, saprà tenere alta la bella fama che si acquistò sotto la direzione del maestro Del-Chiari.

La Giunta provinciale amministrativa, nell'adunanza del dì 14 aprile, approvò il regolamento per la concessione di aree per tumulazioni privilegiate nel nostro cimitero comunale.

Unione Operaia — Dal Bilancio consuntivo 1895 dell'Unione Operaia togliamo le seguenti notizie:

Il patrimonio ascende a lire 6502,36, nelle quali però non sono comprese le 500 lire lasciate, a titolo di sussidio, dal compianto cav. Giovanni Capitani.

Nel 1895 per sussidi ai soci malati, per aggio agli Esattori sulle riscossioni delle tasse sociali, per i festeggiamenti del X anniversario della fondazione del sodalizio, per le funebri onoranze al cav. Capitani, ecc. fu spesa la somma di lire 832,44.

Le spese dell'ufficio di segreteria ammontarono a lire 6,93.

I buoni risultati, ottenutisi anche nel corso anno grazie alle cure intelligenti della Presidenza, e dell'ottimo cassiere, il signor Salvo, dovrebbero essere, per il nostro, di sprone per tanti operai e soci dell'Unione. Così si assicurerebbero, in caso di malattia, un sussidio che non umilia,

